

Sfida al 'climate change' Romagna Acque si unisce all'azione di Utilitalia

Firmato dalla società romagnola il 'Patto per l'Acqua' della federazione di settore
In campo strategie per lo sfruttamento più adeguato delle risorse idriche

di **Oscar Bandini**

Romagna Acque ha siglato il 'Patto per l'acqua' di Utilitalia, federazione che rappresenta le eccellenze dell'industria italiana associate nei servizi pubblici di acqua, ambiente, energia elettrica e gas. Un'iniziativa che punta a compiere ogni azione utile a sostegno di politiche nazionali di tutela ambientale e della risorsa, di resilienza delle reti e dei sistemi di approvvigionamento, per garantire ai cittadini universalità e qualità dei servizi offerti e gestioni all'altezza delle future sfide,

«**Le aziende** che hanno operato e reso possibile la crescita del comparto in questi anni – spiega il presidente di Utilitalia, Filippo Brandolini – si impegnano a fare un passo avanti per garantire investimenti adeguati alle sfide del climate change e chiedono al Governo di accompagnare questo percorso, fondamentale affinché anche i territori senza gestore integrato possano crescere».

Dal 2012 a oggi gli investimenti nel settore sono aumentati del



Da sinistra, Tonino Bernabè (Romagna Acque) e Filippo Brandolini (Utilitalia)

227%, raggiungendo i 4 miliardi annui e i 56 euro medi per abitante. Ma il gap con la media europea di 82 euro annui per abitante (che sale fino a 100 euro nel Paesi più virtuosi) resta ampio, soprattutto nei territori nei quali non operano soggetti industriali.

«**Per poter** dispiegare la piena efficacia del Patto – precisa il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè –, all'impegno delle imprese vanno affiancate quattro azioni di riforma tese alla riduzione della frammentazione, all'introduzione di parametri

di verifica gestionale, al consolidamento industriale del settore e a un approccio integrato tra i diversi usi dell'acqua. In primo luogo è necessario superare le gestioni in economia con il trasferimento delle funzioni alle Regioni; rafforzare le capacità gestionali con verifiche periodiche sull'efficienza, alle capacità di finanziamento e di realizzazione; favorire le aggregazioni consolidando le capacità gestionali e industriali; infine, sostenere un approccio integrato su riuso delle acque, recupero energia, drenaggio urbano e sugli invasi di uso plurimo».